



## La funzione sociale del medico: promotore di salute e di ambiente

Tutti gli uomini sono responsabili dell'Ambiente. I Medici lo sono due volte

Roberto Romizi - Presidente ISDE Italia

### Quanto incide l'impatto dell'ambiente sulla salute?

L'OMS in una meta-analisi pubblicata nel 2006 – intitolata: *Preventing disease through healthy environments. Towards an estimate of the environmental burden of disease* - stima, per altro in modo precauzionale, che il 24% delle malattie e il 23% delle morti possa essere attribuito ai fattori ambientali e che più di un terzo delle patologie nei bambini è dovuto a fattori ambientali modificabili.

*In realtà l'inquinamento è un fenomeno ubiquitario e capillare e l'esposizione agli agenti epi-genotossici fisici (radiazioni ionizzanti e non), chimici (metalli pesanti, interferenti endocrini, pesticidi, diossina), biologici (transgenici e virus), che persistono nell'ambiente, si bioaccumulano negli esseri umani e causano trasformazioni del genoma, va ad interessare tutta la popolazione umana, le generazioni future, l'intera eco/biosfera. Inoltre riguarda non solo le patologie neoplastiche, ma tutte le patologie cronicodegenerative (cardio-vascolari, immuno-mediate/immuno-flogistiche, neuro-endocrine, neuro-degenerative, respiratorie). (E. Burgio, *Ambiente e Salute. Inquinamento, interferenze nel genoma umano e rischi per la salute*, 2013)*

Il Medico può cogliere le occasioni offerte dalla propria attività professionale per diffondere utili e precise informazioni su questioni di salute e di comportamento nei confronti dei pazienti e della comunità.

Le campagne educative sono quindi utili ma non sufficienti: l'unica Prevenzione Primaria che viene tuttora attuata è quella che concerne le scelte individuali, e cioè alimentazione, esercizio fisico e fumo. *Ai cittadini si attribuisce la responsabilità della propria salute, attenuando quella politico-istituzionale che mostra le carenze in materia di prevenzione primaria*. Il principale intervento di prevenzione primaria è infatti quello basato sulla eliminazione o almeno riduzione dei fattori di rischio ambientali, che risulta però difficile e complesso: la prevenzione primaria si è spesso incagliata su ostilità sollevate da chi sentiva propri profitti e interessi finanziari minacciati.

Il medico deve adottare il principio di responsabilità. Ha cioè il dovere di informare e deve impedire l'occultamento di informazioni su possibili rischi per la salute (Lorenzo Tomatis).

*Il Medico utilizza la sua competenza sui fattori di rischio per la valutazione dei sintomi dei singoli pazienti e per orientare le diagnosi e può sviluppare una competenza per la valutazione epidemiologica delle malattie a livello comunitario impegnandosi attivamente nella raccolta di dati e di informazioni (medici sentinella). Lo studio, pur fondamentale, delle evidenze epidemiologiche, non consente però una tempestiva azione di prevenzione: l'epidemiologia arriva sempre troppo tardi!*

Con il patrocinio:



CITTÀ DI SAVONA

Con il supporto tecnico:





## Che fare? Promuovere il PRINCIPIO DI PRECAUZIONE contro il conservatorismo scientifico.

È un approccio alla gestione dei rischi che si esercita in una situazione d'incertezza scientifica, che reclama un'esigenza d'intervento di fronte ad un rischio potenzialmente grave, senza attendere i risultati della ricerca scientifica. Il principio contrasta l'atteggiamento di "stare a vedere cosa succederà prima di prendere provvedimenti" per non turbare interessi in gioco diversi da quelli di salute.

[Trattato Istitutivo dell'UE, art. 174, comma 2 (Mastricht. 1992) - Conferenza ONU Ambiente e Sviluppo – Principio 15 (Rio de Janeiro, 1992)]

*Nelle aree a rischio le attività potenzialmente pericolose vengono comunque permesse, dato che le regole della scienza tradizionale richiedono forti evidenze per individuare l'effetto dannoso.*

*Questo **conservatorismo scientifico** è favorevole ai promotori di attività o tecnologie potenzialmente pericolose in quanto la ricerca non è in grado di produrre dati sufficienti a dimostrare il rischio.*

*Oggi le agenzie governative sono poste nella condizione di dover attendere la chiara dimostrazione del danno, prima di poter intervenire.*

*Quando esiste una forte incertezza circa i rischi e i benefici la decisione dovrebbe tendere più verso la cautela per l'ambiente e la salute pubblica. (D. Kriebel e J. Tickner, 2003 modificato)*

*Le domande dei politici focalizzano l'attenzione sulla quantificazione di un potenziale pericolo piuttosto che sulla prevenzione: qual è il rischio posto da questa attività? È significativo? Qual è il rischio accettabile?*

*Occorrerebbe invece che si domandassero: l'attività proposta è necessaria? Quanta contaminazione possiamo evitare, pur raggiungendo gli stessi obiettivi previsti? Esistono alternative che escludono del tutto il pericolo? (D. Kriebel e J. Tickner, 2003 modificato)*

Non esiste peraltro un effetto soglia, ossia una concentrazione al di sotto della quale non si registrano effetti sulla salute. I limiti di legge sono parametrati su condizioni storico-politico-geografiche e sono sempre calcolati su individui adulti, mentre per esempio i bambini e gli organismi in accrescimento possono avere una suscettibilità totalmente diversa. Bisogna anche tener conto della *biomagnificazione*, cioè il processo di bioaccumulo di sostanze tossiche e nocive negli esseri viventi con un aumento di concentrazione di queste sostanze all'interno degli organismi dal basso verso l'alto della catena alimentare.

Il medico attraverso le sue organizzazioni deve assistere la preparazione di leggi e dichiarazioni programmatiche, esprimendosi pubblicamente sui principali argomenti; sollecitare le autorità governative affinché la salute sia individuata come priorità delle loro azioni; prendere la difesa dei pazienti-advocacy; implementare gli esistenti codici etici per medici includendo le responsabilità nei confronti dell'ambiente (per esempio la conservazione delle risorse, le politiche dei consumi) ma anche dell'equità, della pace, ecc.

Con il patrocinio:



CITTÀ DI SAVONA

Con il supporto tecnico:





La Federazione Nazionale degli Ordini dei Medici Chirurghi e degli odontoiatri nel nuovo Codice di deontologia medica licenziato il 18 Maggio 2014 all'art. 5 "**promozione della salute, ambiente e salute globale**" recita: *"Il medico, nel considerare l'ambiente di vita e di lavoro e i livelli di istruzione e di equità sociale quali determinanti fondamentali della salute individuale e collettiva, collabora all'attuazione di idonee politiche educative, di prevenzione e di contrasto alle disuguaglianze alla salute e promuove l'adozione di stili di vita salubri, informando sui principali fattori di rischio. Il medico, sulla base delle conoscenze disponibili, si adopera per una pertinente comunicazione sull'esposizione e sulla vulnerabilità a fattori di rischio ambientale e favorisce un utilizzo appropriato delle risorse naturali, per un ecosistema equilibrato e vivibile anche dalle future generazioni."*

**Un ulteriore strumento introdotto dall'OMS è LA VALUTAZIONE DI IMPATTO SULLA SALUTE - VIS** (Health Impact Assessment, HIA) i cui obiettivi sono valutare i potenziali impatti sulla salute -positivi e negativi- delle politiche, dei programmi e dei progetti, nonché migliorare la qualità delle decisioni in materia di politiche pubbliche tramite raccomandazioni che rafforzino gli impatti positivi sulla salute e minimizzino quelli negativi. "Produrre conoscenze adeguate non ha impatto sulla salute finché queste non sono trasferite efficacemente ai decisori politici." (Michael Marmot)

Le attuali crisi mondiali (clima, energia, sicurezza alimentare, acqua, povertà, salute delle popolazioni, sicurezza finanziaria) sono tutte interdipendenti.

L'impegno dei medici e degli altri operatori della salute non può arrestarsi su di un'opera di contenimento e riparazione dei danni diretti e immediati degli agenti patogeni, ma deve anche proiettarsi su un'azione a monte di più ampio respiro, affinché la società nella quale viviamo modifichi le sue priorità in favore della salvaguardia della salute segnatamente dei bambini di oggi e delle generazioni future.

"Non è mai successo che i padri cercassero di mangiarsi il mondo, rubandolo ai loro figli." (Franco Panizon)

Invece di accettare una società basata sul mito della crescita economica, è possibile pensare a uno sviluppo che dia priorità alla qualità della vita e all'equità sociale, ponendo il mantenimento della salute al di sopra dell'interesse economico.

*Si tratta di fare una rivoluzione culturale: "vivere più semplice per far semplicemente vivere gli altri" (M. Ghandi).*

Il cuore del problema è l'approccio economico-utilitaristico dell'attuale modello di sviluppo che persegue una crescita illimitata, promuove un'economia dello spreco a uso intensivo di energia e di risorse, che generano rifiuti e inquinamento e dissipano le risorse naturali della Terra. Anche la moderna medicina spreca immense risorse in esami inutili e terapie inappropriate: questa è la ragione vera per la quale la sanità costa sempre di più e diventa insostenibile.

*«Niente crescita» non è la soluzione.* La sfida cruciale è passare a un sistema che sia economicamente valido, ecologicamente sostenibile e socialmente equo (F. Capra, H. Henderson, *Crescita qualitativa*, Aboca Ed., 2009)

Con il patrocinio:



CITTÀ DI SAVONA

Con il supporto tecnico:





Documento presentato in occasione della Conferenza Nazionale "L'impatto sanitario del carbone. La funzione sociale del medico: promotore di salute e di ambiente" (Savona – 15 Luglio 2014)

ASSOCIAZIONE MEDICI PER L'AMBIENTE ISDE Italia

Via della Fioraia, 17/19 - 52100 Arezzo - Tel. 0575-22256 Fax. 0575-28676, E-mail [isde@ats.it](mailto:isde@ats.it) , Web [www.isde.it](http://www.isde.it) . Affiliata all'ISDE (International Society of Doctors for the Environment) [www.isde.org](http://www.isde.org)

<< A clever man solves a problem, a wise man avoids it.>

Con il patrocinio:



Con il supporto tecnico:

